

Meeting Rimini

24 agosto 2010

“Sussidiarietà e turismo: esperienze in Europa”

Nel corso del convegno, introdotto da Andrea Babbi, Amministratore Delegato APT Emilia Romagna, sono stati illustrati i risultati della ricerca “La sussidiarietà applicata al turismo: nuovi modelli di governance e di partenariato pubblico-privato”.

Lo studio proposto è incentrato sull’analisi dei modelli di successo per la gestione del settore turistico in Emilia Romagna, in Italia ed all’estero.

In particolare, è stato approfondito come il partenariato tra pubblico e privato abbia rappresentato proprio in Emilia Romagna uno strumento utile allo sviluppo ed all’innovazione del turismo.

La ricerca si è posta i seguenti obiettivi: l’analisi dell’applicazione del principio di sussidiarietà nel settore, con particolare riferimento alle esperienze più rilevanti; l’esame di casi esemplificativi di esperienze di sussidiarietà nel turismo in Italia ed all’estero; l’individuazione delle eccellenze realizzate a livello regionale. Riguardo al primo punto, si evidenzia la marcata eterogeneità delle caratteristiche e dei contenuti della nostra legislazione turistica regionale: ciò, se da un lato rappresenta un elemento positivo perché consente la valorizzazione delle specificità locali, dall’altro può costituire un limite perché rende difficile tracciare un quadro normativo univoco a livello nazionale.

Relativamente al secondo punto, sono stati presi in considerazione l’esempio francese e quello spagnolo.

In Francia, vengono attribuite a Stato, Regioni, Dipartimenti e Comuni le competenze sul settore: tale decentramento non assegna tuttavia blocchi distinti di competenze ad ogni livello, cosicché l’amministrazione del turismo viene esercitata in modo coordinato fra i diversi soggetti coinvolti.

D’altro canto, la Costituzione spagnola del 1978 concede alle Comunità Autonome la competenza esclusiva sull’ordinamento e sulla promozione del turismo in ambito territoriale, per cui lo Stato incide solo indirettamente sul settore, esercitandovi unicamente funzioni di coordinamento.

Per concludere, approfondendo il caso dell’Emilia Romagna, la Legge Regionale n. 7/1998 ha disciplinato l’organizzazione turistica locale individuando responsabilità e strumenti, sulla base dei seguenti principi: sussidiarietà, concertazione, flessibilità e cofinanziamento pubblico, al fine di sostenere le attività di promozione e di commercializzazione in un quadro complessivo di coerente programmazione.

Si può quindi sostenere che la sussidiarietà giovi ovunque al turismo ed all’economia: sia in Emilia Romagna, sia in altre Regioni italiane, sia in Europa, tale principio viene infatti utilizzato per rendere più competitiva l’offerta turistica territoriale.